



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

Data 2 dicembre 2009

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 36-12876
in data 30 DIC. 2009 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del
Comune di LOMBRIASCO

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.
5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE modificate con la Variante

Articolo 25, comma 3;

Si aggiunga il seguente paragrafo "Ai sensi dell'art. 27 comma 7 della LR 56/77 per tutte le nuove costruzioni in zona industriale dovrà essere definita una fascia di rispetto alberata su terrapieno di profondità non inferiore a m. 5 . La piantumazione prevista dovrà salvaguardare la continuità paesaggistica degli edifici con l'intorno agricolo esistente."

Articolo 39;

Si aggiunga il seguente comma 8: "In ottemperanza al parere espresso dalla Direzione Regionale OOPP con prot. n. 4565/1403 del 22 gennaio 2008, si riporta quanto richiesto nello stesso.

"In generale si sottolinea che:

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in seconda classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perfluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, ivi compresi tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale, dovranno essere suffragati , a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/dei corsi d'acqua eventualmente interessati, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso, tenuto conto altresì della presenza di eventuali manufatti di

- attraversamento, di intubamento o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;
- ai fini della possibilità edificatoria delle aree suddette a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto altresì della presenza soprattutto in prossimità delle aree abitate di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo altresì alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata garantendo in ogni caso lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/dai bacini afferenti;
 - le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;
 - qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L.37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;
 - l'eliminazione e/o riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate dalle previsioni di Piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 delle NTE/99 della Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96;
 - le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18bis, 23, 50, e 51 delle NdA del PAI.”.

Articolo 39;

Si aggiunga il seguente **comma 9**: “In ottemperanza al parere espresso dalla ARPA, Settore Geologico con prot. n. 9320/SC04 del 24 gennaio 2008, considerata la situazione di particolare rischio della frazione Cascine oltre Po in prossimità del confine comunale a sud, per la quale non è attualmente prevista la realizzazione di alcuna opera di difesa dalle piene, si prescrive che il sito sia inserito nei piani di intervento del Piano di Protezione Civile Comunale.”.

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica
Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Grazia Sartorio

